



del giorno del ventimila mii lire; avrete lo caro le  
mio un oggetto alla sola foderia, che verrà a carico  
della predetta scatena del giorno, che ve sarà spesa  
le spese di quest'atto suo e carico comune delle parti;  
le quali riuniranno a qualsiasi incisione d'ufficio,  
e. mire di Vincenzo Scirè, di disporre di aver saper firmare  
per avere eseguito - E dichierto io Notaro che  
il presente atto, scritto da me e da me letto alle  
parti a prezzo de' trentamila mii, che risulta inciso  
con Scirè e con me Notaro - Conta gerut'ello di un  
foglio di carta scritta in lire all'indiano -  
Vincenzo Scirè = Cavaia Francesco - Emanuele  
Peculiano - Dottor Vincenzo Di Giacomo Notaro in  
Ribera - Specifico: Carta L. 1.20, Scrittori L. 1. Cap.  
Reg. L. 2.60, Reg. L. 0.50, Archiv. L. 1. Quos. L. 1.00. Vol.  
Tutto L. 1.60. Reg. L. 1.00. - Ut presso  
lo più conforme all'originale, che vi lascia  
per uso dell'Ufficio del Registro di Burgio -  
Dottor Vincenzo Di Giacomo Notaro in Ribera



Copia di Vendita

Reg. N° 335.

# 877  
Reggimento Vittorio Emanuele Re per grazia Reg. N° 126/904  
di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia Art. 64 f. 1  
L'anno millesimo novantotto, il giorno ventiquattr'ore  
di Aprile in Ribera e nel mio ufficio uotarile nato  
in via Pasquata N° 13. —

Notariale

Savuto ure Sotter Vincenzo Di Giacomo del Comune, p. 300.  
Giacomo Notaro residente in Ribera, inserito al lno. 2.677 8.  
figlio Notabile del Sibello di Scianca e alla preura  
de' trentamila mii idem in ure noti liquori lauto  
Emanuele fu Gerardo, muratore, nato a Grigento  
e suo Emanuele fu Emanuele, agricoltore nato Notarile 1.  
in Ribera e qui cumbi domiciliati, uno esegarii - bott. # 1375  
Sebastiano, Liborio, Michele e Giuseppe Mule fu  
Autonius, da una parte.

E dall'altra Maria Spinelli fu Giacomo, moglie  
di Vincenzo Scirè fu Giacchino.

I congiunti non di vecchi resve agricoltori,  
nati e domiciliati in Ribera, da un Notaro  
uno exiti.

Si riferiti Sebastiano, Liborio, Michele e Giuseppe  
e fratelli Mule, ai virtù di quest'atto e coll'e-  
sigo della garaia di fatto e di diritto in caso di  
civisne o di qualsiasi altra molestia, vendono  
e si elevano allo scalo dello Maria Spinelli, che